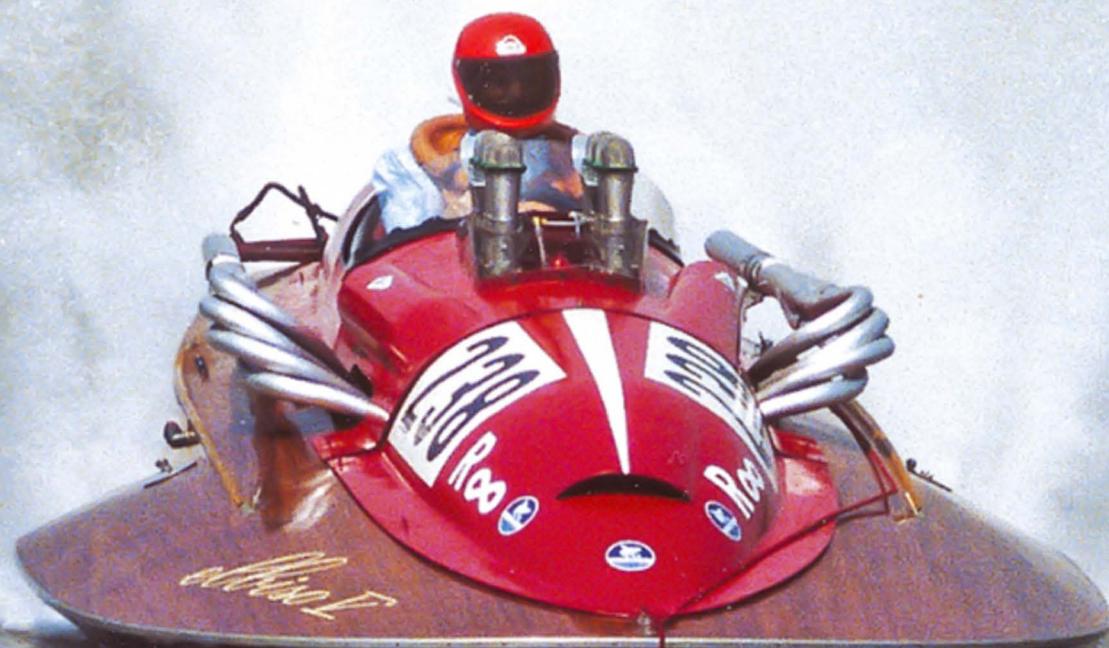


SACCA RACER MEETING 9^o

edizione 2019 - Memoria! Petrobè!!!



Motonautica Parmense



COPERTINA: ph. Giorgio Bacer, archivio Editoriale Sometti.

SACCA E I RACERS STORICI

Quando, nei primi anni sessanta, a Sacca, si siglava il connubio con la motonautica, il mondo era tutt'altra cosa rispetto ad oggi.

Un mezzo da corsa era un simbolo dell'immaginario collettivo: rombo di motori, velocità e superamento dei limiti erano lo specchio di una società in corsa fiduciosa verso il futuro.

Un gruppo di appassionati fondò la società nautica, con quello stemma in cui il gabbiano forse simboleggia un anelito, un'aspirazione non banale, e organizzò gare.

Gli scafi di allora, alcuni dei quali vediamo in questa riunione, si erano visti e ammirati su circuiti prestigiosi oppure sfrecciare proprio qui davanti, nell'allora leggendario Raid Pavia-Venezia.

Bisognava portarli a Sacca. E così fu.

Una grande giornata di gare fu quella del '67 in cui si disputò un titolo mondiale : seimila spettatori paganti (e questo la dice lunga sulla popolarità della motonautica di quei tempi) e quasi altrettanti non paganti. In quell'occasione scesero in gara anche i leggendari 900 KG, che con i loro potenti Maserati impressionarono il pubblico.

Una manifestazione motonautica, allora, era una festa pirotecnica.

Questo clima oggi è quasi incomprensibile.

Ecco perché riportare su questa riva questi scafi d'epoca è qualcosa di più di una curiosità. Ed è qualcosa di più anche di un interesse per appassionati. E' tornare magicamente a respirare un'aria che non esiste più, ma che una strana alchimia risveglia nella mente dei più attempati ma si insinua anche nell'immaginario dei più giovani.

Nei conduttori di questi scafi c'è tutta la passione di chi ha raccolto, insieme ad uno scafo lasciato ad invecchiare in qualche garage, un pezzo di storia di sport e di vita.

Il riportarlo pian piano all'aspetto originale è costato pazienza, lavoro, attenzione e anche qualcosa di più.

Sacca, nel tempo, ha visto correre su queste acque scafi che si sono via via evoluti, come è giusto che sia, ma probabilmente l'emozione più forte resta legata a questi vecchi, potenti e rombanti racers.

Giuseppe Casanova



SACCA RACER MEETING 2019

MEMORIAL PETROBELLI

Il nono "Sacca Racer Meeting", dopo 8 edizioni dedicate a piloti parmensi, vuole ricordare uno dei più grandi entroboardisti: il conte padovano **Antonio Petrobelli**, definito per altro il "Re del Po".

Pilota di grande temperamento e coraggio, nella sua lunga carriera, iniziata sul finire degli anni 50 e terminata tragicamente nel 1994, Petrobelli si è distinto, oltre che per i suoi numerosi titoli italiani, europei e mondiali in circuito, conquistati nella classe racer 2500 cc., anche per le tante vittorie nelle gare di durata: 8 volte primo assoluto sia nel Raid Pavia - Venezia che nel Trofeo Due Ponti di Boretto Po nella classe R00.

Purtroppo il 1° Aprile 1994 Petrobelli perde la vita durante una sessione di prove private sul Po a Pontelagoscuro (FE) con il suo potente Unlimited Light – Ron Jones B.P.M. lanciato a oltre 200 Km/h.

Ad onorarne la memoria ci pensa il figlio Pietro che in tutte le edizioni del Sacca Racer Meeting si è sempre presentato riportando in acqua alcuni gloriosi scafi del padre: i famosi "El Biso".

Claudio Agazzi

IL SUO RICCO PALMARES

In circuito

- un titolo italiano nella classe Racer LZ 2500 nel 1963
- un titolo italiano nella classe Racer LZ 2500 nel 1966
- un titolo italiano nella classe Racer R4 2500 nel 1970
- un titolo italiano di durata nella classe Racer R00 nel 1984
- un titolo europeo nella classe Racer LZ 2500 nel 1966
- un titolo europeo nella classe Racer R4 2500 nel 1971
- un titolo europeo nella classe Racer R4 2500 nel 1972
- un titolo mondiale nella classe Racer LZ 2500 nel 1967
- un titolo mondiale nella classe Racer LZ 2500 nel 1969
- un titolo mondiale nella classe Racer R4 2500 nel 1974.

IL SUO RICCO PALMARES

Nella durata

I° assoluto Raid Pavia – Venezia nella classe Racer R00 nel 1974
I° assoluto Raid Pavia – Venezia nella classe Racer R00 nel 1980
I° assoluto Raid Pavia – Venezia nella classe Racer R00 nel 1984
I° assoluto Raid Pavia – Venezia nella classe Racer R00 nel 1985
I° assoluto Raid Pavia – Venezia nella classe Racer R00 nel 1986
I° assoluto Raid Pavia – Venezia nella classe Racer R00 nel 1987
I° assoluto Raid Pavia – Venezia nella classe Racer R00 nel 1988
I° assoluto Raid Pavia – Venezia nella classe Racer R00 nel 1990

I° assoluto Trofeo Due Ponti nella classe Racer R00 nel 1974
I° assoluto Trofeo Due Ponti nella classe Racer R00 nel 1976
I° assoluto Trofeo Due Ponti nella classe Racer R00 nel 1981
I° assoluto Trofeo Due Ponti nella classe Racer R00 nel 1983
I° assoluto Trofeo Due Ponti nella classe Racer R00 nel 1984
I° assoluto Trofeo Due Ponti nella classe Racer R00 nel 1985
I° assoluto Trofeo Due Ponti nella classe Racer R00 nel 1986
I° assoluto Trofeo Due Ponti nella classe Racer R00 nel 1989

I° assoluto Cremona – Ferrara – Cremona nella classe Racer R00 nel 1975
I° assoluto 100 Km del Po San Nazzaro (PC) nella classe Racer R00 nel 1983

AUDIAT BERNARD n.4

Popoli/Alfa Romeo 2000cc (1976)
Ex Calderoni Pier Luigi, Torchio Giuseppe

<https://www.threepointhydroplanes.it/4>





BALOCCHI ROMANELLO n.7

Clerici/BMW 2000 cc.

- Vincitore del Trofeo Orlando Bodda a Toscolano Maderno 2001

<https://www.threepointhydroplanes.it/27>





BALZARINI MAURO n.69

Lucini&Frigerio/Alfa Romeo 2000cc (1975)
Ex Cantando Franco, Canetti Gianluca, Faux Robin

- Varie partecipazioni al Raid Pavia-Venezia e Trofeo Due Ponti

<https://www.threepointhydroplanes.it/43>





BROZZI GIORGIO n.13

Lucini/Alfa Romeo 2000cc (1987)
Ex Huober Roberto, Pecci Paolo

<https://www.threepointhydroplanes.it/25>





CANETTI GIANLUCA n.73

Lucini/Alfa Romeo 2000cc (2014)





CANETTI GIANLUCA n.85

Molivio/Alfa Romeo 2000cc (1986)
Ex De Angelis Giulio, Nosè Alessandro, Roberti Nicola

<https://www.threepointhydroplanes.it/193>





CASINGHINI OLGA n.6

Celli/Alfa Romeo Montreal 2500cc (1967)
Ex De Angelis Giulio, Lupi Gianfranco, Casinghini Benito

- Campione Italiano della classe LZ 2500 nel 1969
- Campione del Mondo della classe R4 nel 1971
- Campione Italiano della classe R4 nel 1971
- Campione Italiano della classe R4 nel 1972





CONTI ENRICO n.33

FB Design/Mercury 2000cc (1980)

<https://www.threepointhydroplanes.it/96>





HUBER BRUNO n.82

Molinari Eugenio/Alfa Romeo 2500cc 6 cilindri in linea (1967)
Ex Bodda Orlando

<https://www.threepointhydroplanes.it/6>





HUOBER ALBERTO n.10

Lucini&Frigerio/Alfa Romeo 2000cc (1973)
Ex Cantando, Mastellari

- Campione del Mondo 1975

<https://www.threepointhydroplanes.it/256>





HUOBER ROBERTO n.10

Lucini&Frigerio/Alfa Romeo 2000cc (1973)
Ex Cantando, Mastellari

- Campione del Mondo 1975

<https://www.threepointhydroplanes.it/256>





LACARELLE FREDERIC n.1

Lambro/Lancia Flaminia 2500cc (1963)
Ex Copier Roberto

- Partecipazione al raid Pavia-Venezia

<https://www.threepointhydroplanes.it/78>





MULLER STEFANO n.58

Lucini/BPM 800cc (1980)

Ex Locatelli Bruno, Cesana Pietro, Mundula Stefano

- Varie partecipazioni al Raid Pavia-Venezia,
- Cento miglia del Lario, Trofeo Due Ponti

<https://www.threepointhydroplanes.it/82>





NARDUZZI MIRCO n.44

Molinari Eugenio/Lancia Flaminia 2500cc (1969)
Ex Maurelli Roberto

<https://www.threepointhydroplanes.it/263>







TEL. 0438.97.04.63 | FAX. 0438.97.43.08





Agenzia di Parma Ducale
Agenti Capo Procuratori:
Corniali Graziano e Quintavalla Ugo
Piazzale Badalocchio 3/A - 43126 Parma
tel. 0521 941111
e-mail: corniali.quintavalla@parmaducale.it

REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI
Parte del tuo mondo.

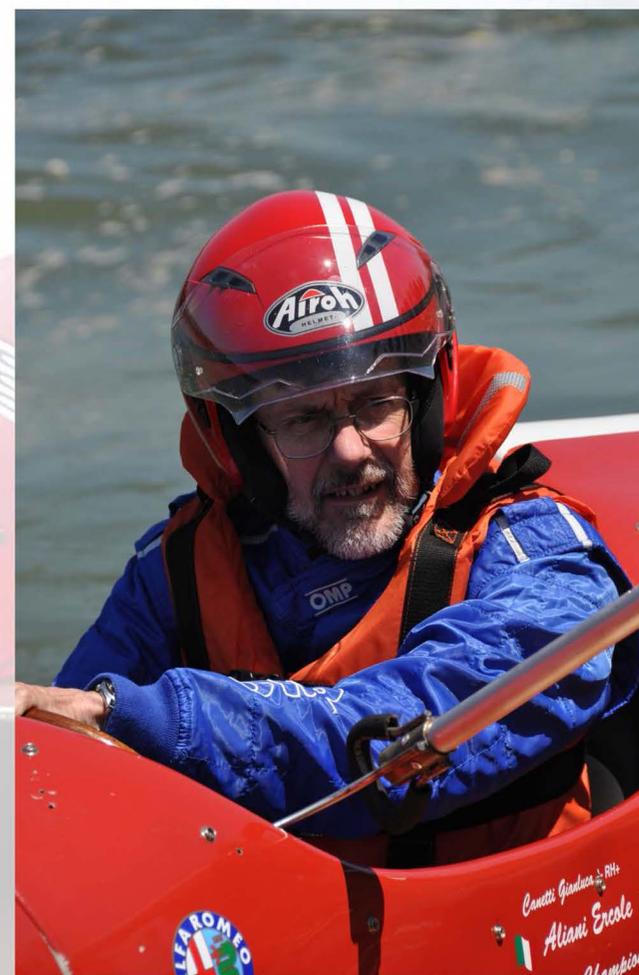


TUBI TERMOPLASTICI - THERMOPLASTIC HOSES

PENNO ENRICO n.73

Molvio/Alfa Romeo 2500cc 6 cilindri in linea (1969)
Ex Invernizzi Giuseppe, Canetti Gianluca

<https://www.threepointhydroplanes.it/288>





PESENTI ALESSANDRA n.18

Molinari Angelo/Alfa Romeo 2000cc (1961)

Ex Raineri Luigi, Coppier Roberto, Ottone Gian Pio, Dorigo Gastone, Gorrini Luigi

<https://www.threepointhydroplanes.it/254>





PESENTI GUIDO n.101

Lucini&Frigerio/Alfa Romeo 2000cc (1972)

Ex Lupi Gino, Manfredini Francesco, Pecci Mario, Malinverni Domenico, Vitari Eugenio

- 1° di categoria al Trofeo Due Ponti del 1974 nella classe R3
- 3° classificato al Raid Pavia-Venezia del 1984

<https://www.threepointhydroplanes.it/30>





PETROBELLI PIETRO n.38

Celli/Alfa Romeo Montreal 2500cc (1970)

Ex Petrobelli Antonio

- Vincitore del Campionato Italiano della classe R4 nel 1970
- Vincitore del Campionato Europeo nel 1972 a Campione d'Italia
- Vincitore del Campionato Mondiale a Viverone nel 1974

<https://www.threepointhydroplanes.it/7>





PETROBELLI PIETRO n.238

El Bisio V°

Celli Dino/BPM Vulcano 8000cc (1968)

- 1° Classificato nelle edizioni del Raid Pavia-Venezia 1980-84-85-86-87
- 1° Classificato al Trofeo Due Ponti nel 1981

<https://www.threepointhydroplanes.it/154>





POTTIER BERNARD n.24

Molivio/Alfa Romeo 2000cc (1966)

Ex Ruggeri Ameleto, Casucci Adriano, Gagliardi Francesco, Molinari Luciano

- Campione Italiano nel 1977

<https://www.threepointhydroplanes.it/511>





ROLAND DAVID n.F333

Ron Jones Motore Chevrolet 4400cc (1960)





ROLF GERSCH n.CF77

Harvey Payne/ Chevrolet 6300cc (1972)
Ex Mike Sherf, Bertolini, Roberto Romani





SCHMITT JEAN CHARLES n.75

Molivio/Alfa Romeo 2000cc (1968)

Ex Bertinetti Fulvio, Bonfanti Giancarlo, Huober Roberto, Maggi Claudio

<https://www.threepointhydroplanes.it/42>





VAN PRAET JEAN GEORGES n.4

Speroni/Alfa Romeo 1500cc (1989)





SACCA RACER MEETING



2019

MEMORIAL
ANTONIO PETROBELLI

Antonio Petrobelli,

Classe 1934, si avvicina ai motori all'insaputa della famiglia che non approva. Nel '58 partecipa di nascosto a un paio di gare automobilistiche in salita con i numeri scritti sulle portiere della macchina con il pennarello e che dovranno scomparire prima del ritorno a casa. Nel '59 lo zio Paolo gli consiglia di lasciare le gare in auto per passare alla motonautica (meno pericolosa secondo lui). Un motore scambiato con un torello (la vita di famiglia è da sempre scandita dall'attività agricola) e una barca abbandonata sotto una tettoia in B.P.M che gli viene regalata danno inizio a tutto. Nottate insonni tra colla, chiodi e compensato per mettere assieme con poche risorse quello che sarebbe poi diventato il Biso ... I risultati sono arrivati con il tempo, ma il piede pesante e la capacità di mettere a punto i mezzi sono partiti da lì, dagli anni con un San Marco che ogni virata appena più aggressiva cappottava e lo lanciava in acqua, da un ammasso di colla e chiodi, che comunque lo portò a Venezia. Poi i primi scafi Celli (il primo comperato senza soldi, con Dino Celli che si fidò di questo ragazzino che gli promise di passare la settimana successiva a pagare il conto!). Da lì una storia di amicizia che si consolida con il tempo e i risultati. In quel periodo conobbe anche Italo Ruzza meccanico dell'autofficina dove la famiglia Petrobelli portava a riparare le auto. I due si intesero fin da subito, Ruzza si portò a casa la barca iniziò a lavorare sul motore e per 35 anni non smise più. La voglia di vincere ha fatto di lui e di Italo Ruzza un duo temuto in acqua e stimato fuori. Una passione condivisa tra i due al punto di mettere in acqua una barca al Tronchetto per andare a correre al lido di Venezia (avevano perso l'ultimo ferryboat) e passare in canale della Giudecca davanti a S. Marco con la cassetta dei ferri in braccio e Italo a cavallo della carenatura posteriore!! ("se no i xe matti no i voemo" titolava Vela e Motore). In acqua per il piede pesante, imbattibile sul mosso e velocissimo in condizioni normali, sempre al limite della meccanica e della fisica! (qualche volta anche oltre). Fuori dall'acqua sempre disponibile, mai litigioso, con un sorriso e una parola per tutti. Sì, anche per chi i dispetti glieli faceva (giornalisti che scrivevano articoli senza nominarlo, pur se nelle classifiche risultava primo o ricorsi post gara per motivi inesistenti). Quante volte gli ho sentito citare un dantesco "non ti curar di lor, ma guarda e passa.." Alla fine la storia gli ha dato ragione e i risultati restano a raccontare una storia di passione per lo sport, la velocità e la motonautica che va ben oltre la sua morte 25 anni fa. La sua intervista prima dell'ultimo raid PV-VE in cui diceva che la federazione avrebbe dovuto svecchiarsi sembrerebbe quasi profetica se riascoltata oggi. In realtà si trattava di una riflessione da appassionato e innamorato della motonautica. Proprio questo sport per il quale ha dato la vita, ma che gli e ci ha dato la vita...



Mio padre, ANTONIO PETROBELLI
di Paola Petrobelli

E' la prima volta che mi trovo a scrivere di mio padre e devo ammettere che non è per niente facile, se fosse vivo probabilmente questo sarebbe un altro motivo per prendermi in giro! Cosa dire di papà, tutti sanno dei suoi titoli mondiali e delle sue vittorie in Pavia-Venezia. Avrebbe compiuto sessanta anni questo autunno e di certo non li dimostrava, la sua passione per la motonautica gli era stata trasmessa dallo zio, Paolo Petrobelli, trentacinque anni fa e dalle gare in macchina era passato a quelle in barca, definito meno pericoloso! Proprio attraverso la motonautica aveva conosciuto mia madre, adorava mia madre! Lei lo aveva seguito durante le sue gare fino al '78, anno in cui dopo due terribili incidenti aveva deciso di lasciare il circuito e di dedicarsi solo alla sua gara preferita: Pavia -Venezia. La presenza di mia madre alle gare era il segno dell'amore profondo che la legava a lui: lei era sempre stata terrorizzata dal rischio e dalla velocità eppure gli era sempre stata vicina. Non si può parlare di mio padre senza nominare il "famoso Ruzza", carissimo amico nonché preciso e meticoloso meccanico. La loro amicizia era cominciata in una piccola officina di Padova, papà non era ancora sposato, ed era cresciuto anno dopo anno, Italo è davvero sempre stato parte della famiglia. Pazzo ed entusiasta tanto quanto papà sempre pronto a cominciare tutto da capo, poco "diplomatico" nei suoi rapporti con i commissari di gara, probabilmente molti si ricordano ancora alcune delle sue famose liti... Papà aveva sempre cercato la perfezione in tutto, quella mattina di aprile sul Po lui cercava la perfezione... Lo so perché penso che nessuno come me riuscisse a capire cosa lo avesse spinto a sessant'anni a fare una barca nuova con Roon Jones, a cominciare tutto di nuovo, io l'avevo capito e posso dire che papà mai nella sua carriera sportiva aveva affrontato un rischio che non fosse calcolato: - questa barca è il mio contributo per la sicurezza - aveva detto, ed era vero, ricordo benissimo quanto fossimo scioccati entrambi dopo la morte di Simone Caramelli. Lui amava profondamente lo sport e la vita, e non poteva sopportare l'idea che qualcuno perdesse la vita per la motonautica. Impazziva per i giovani, impazziva per me e per i miei due fratelli Pietro e Giacomo, ricorderò sempre il suo entusiasmo, la luce negli occhi, quando mi accompagnava alle gare che facevo con Fabio Buzzi, o alle mie corse di motocross. Quello che è successo è stato il risultato di una serie di coincidenze terribili: poca visibilità, poca acqua, ... lui la secca non l'aveva vista e non avrebbe potuto vederla, non è stata colpa sua, non è stata colpa della barca, non è stata colpa di nessuno e sarebbe solo stupido cercare di attribuirlo a qualcuno. E' stato definito da qualcuno come l'ultimo gentleman della motonautica, che lo sia stato non c'è dubbio, speriamo che come lui ce ne possano essere altri, per me è stato un papà incredibile, è stato un regalo bellissimo durato venticinque anni, posso solo dire grazie.



Scafo San Marco/Alfa Romeo 1300cc.
Classe LV 1959



Scafo Celli B.P.M. Jonic 2500cc
Classe LZ 1961



Scafo Dino Celli/Alfa Romeo 2500cc.
Campione del Mondo Classe LZ 1967



Scafo Dino Celli/Alfa Romeo 2500cc
Campione Italiano Classe R4 1970



Scafo Dino Celli/Alfa Romeo Montreal 2500cc
Classe R4 1971



Scafo Timossi B.P.M. 8000cc.
Classe Roo 1974
Vincitore Raid Pavia-Venezia 1974



Scafo Dino Celli/Alfa Romeo Montreal 2500cc
Campione del Mondo classe R4 1974



Scafo Lucini e Frigerio/Alfa Romeo 2000cc
Classe R3N 1977



Scafo Dino Celli/Alfa Romeo 2000cc. (Ballerina)
Classe R3N 1978



Scafo Dino Celli B.P.M. 8000cc.
Classe Roo 1984



Scafo Dino Celli B.P.M. 8000cc. El biso V
Classe Roo 1987
Vincitore Raid Pavia-Venezia 1987



Scafo Dino Celli B.P.M. 8000cc. El Bisio VI
Classe Roo 1990
Vincitore Raid Pavia-Venezia 1990



Scafo Ron Jones B.P.M. 12000cc
Roo Unlimited Light 1993



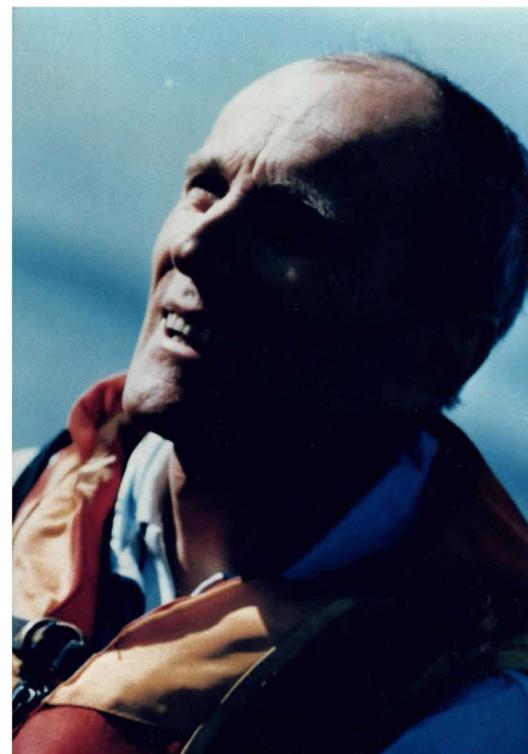
Pietro Petrobelli
Scafo Dino Celli/Alfa Romeo Montreal 2500 cc
Classe R4





XIX° RAID MOTONAUTICO PAVIA-VENEZIA 31-5-1969 ROBERTO ANDREI







Memorial
Antonio Petrobelli
Sacca di Colorno Giugno 2019

238









































Lo Speaker Claudio Agazzi
presente in tutte le nove edizioni

SI RINGRAZIA:

**Gli sponsor, Agazzi Claudio, Rattazzi Fabio, David Finzi, Ferrari Maurizio,
Casanova Giuseppe, Lorenzani Roberto, lo Staff della Motonautica
Il sito www.threepointhydroplanes.it**



